

La "Giornata della Memoria"

Da alcuni anni il giorno 27 gennaio è diventato la "Giornata annuale Internazionale per la commemorazione delle vittime dell'Olocausto", facendo seguito alla risoluzione 60/7 - adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 1° novembre 2005 - che rifiuta qualsiasi negazione dell'Olocausto come evento storico, e chiede agli Stati Membri di sviluppare programmi educativi che insegnino alle generazioni future gli orrori del genocidio e condannino tutte le manifestazioni d'intolleranza religiosa, d'incitamento, molestia o violenza contro persone o comunità sulla base d'origini etniche o religiose. È stato scelto il 27 gennaio perché segna il giorno in cui il più grande lager nazista, quello di Auschwitz-Birkenau in Polonia, è stato liberato dall'esercito sovietico nel 1945, come già osservato anche dai molti Paesi che già avevano istituito la "giornata della memoria". In Italia tale decisione risale, appunto, al 2000.

In seguito alla risoluzione del 2005, l'ex Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha definito questa giornata come «*un importante momento per ricordare le lezioni universali dell'Olocausto, un male unico che non può semplicemente essere affidato al passato e dimenticato*».

Gli orrori della Seconda guerra mondiale hanno stimolato la creazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Ottenere diritti umani per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione è uno dei mandati fondamentali registrati nella carta delle Nazioni Unite. Richiamandosi alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, l'Assem-

blea Generale dell'ONU riafferma che «*l'Olocausto che ha portato all'assassinio di un terzo della popolazione ebraica, insieme a innumerevoli membri di altre minoranze, sarà per sempre un avvertimento per tutte le popolazioni dei pericoli dell'odio, del fanatismo, del razzismo e del pregiudizio*».

Con la medesima risoluzione del 2005 l'Assemblea Generale dell'ONU ha deliberato anche il programma di comunicazione sull'Olocausto e sulle Nazioni Unite. Il suo scopo è quello di sviluppare programmi educativi per ricordare al mondo l'Olocausto in modo da prevenire futuri atti di genocidio.

Nell'ambito di tale programma l'amministrazione Postale delle Nazioni Unite ha emesso, il 27 gennaio 2007, una serie di tre francobolli commemorativi della "Giornata", disegnati dall'artista argentino Matias Delfino con la denominazione "Memoria e oltre" (foto a lato). I francobolli sono in un formato di minifoglio contenente nove francobolli. In ognuno dei tre minifogli, come d'abitudine per le emissioni delle Nazioni Unite in inglese (sede di New York), tedesco (sede di Vienna) e francese (sede di Ginevra), è presente la seguente dichiarazione del Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki-moon, posta nella

parte superiore degli stessi: «*È semplicemente inaccettabile negare i fatti storici, soprattutto su un argomento così importante come l'Olocausto. Inoltre è inaccettabile anche chiedere l'eliminazione di uno Stato o di una popolazione. Vorrei che questo principio fondamentale fosse rispettato, sia in retorica che in pratica, da tutti i membri della comunità internazionale*». Scendendo nel dettaglio tecnico dei tre francobolli, di formato orizzonta-



Il francobollo del 1962 dedicato ad Auschwitz per la "Giornata della Memoria". Nella pagina accanto: i vari annulli emessi nel corso degli anni.



MEMORIA E OLTRE



The final months . . .

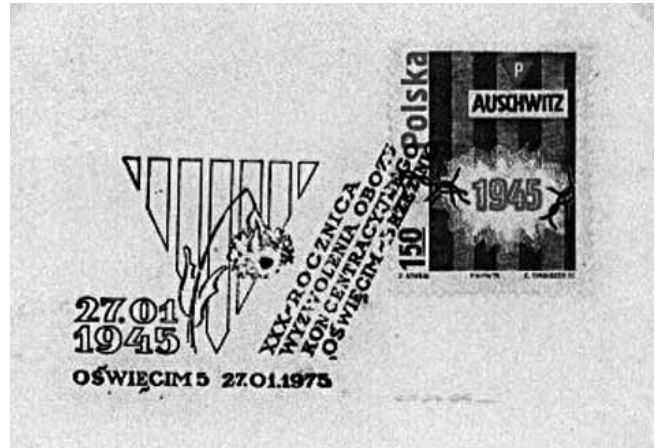
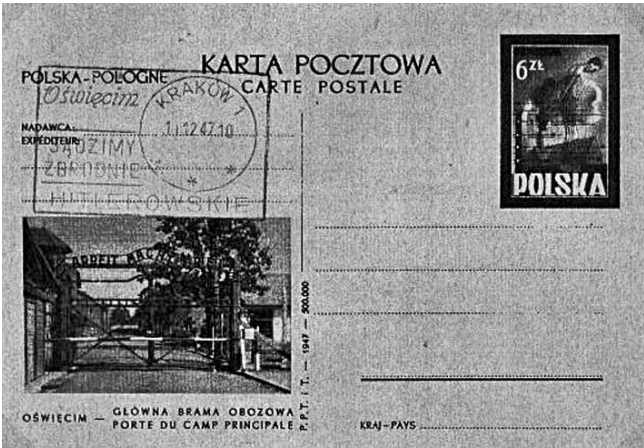


1945-1995 50th Anniversary of the End of World War II



Bis
e
a
t
a
f
i
l
a
t
e
l
i
a

a cura del CIFR
Centro Italiano
Filatelia Resistenza



le 52x28 mm, le tirature sono state di 495.000 esemplari per i valori in dollari (0,41) e franchi svizzeri (0,85) e 540.000 per il valore in euro (0,65). La vignetta, molto semplice, rappresenta un fiore il cui gambo è costituito da un filo spinato, a triste ricordo dei campi di concentramento nazisti. Tanti i francobolli, annulli e documenti postali che sono stati dedicati alla deportazione e alle vittime nei campi di concentramento. A fianco delle diverse emissioni filateliche risalenti agli anni '60 e '70, ad opera prevalentemente degli ex Paesi dell'Europa orientale, dedicate alla lotta e al martirio che comunque mo-

striamo in quest'articolo, ci preme mettere in rilievo un interessante foglietto emesso da Saint Vincent e Grenadines nel 1995, nel 50° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. Il foglietto (si chiama così il documento filatelico riportante un disegno complessivo su cui sono ricavate più immagini, dentellate e corredate dai riferimenti postali, che vanno a costituire i francobolli veri e propri), riproduce al centro un'immagine dell'entrata al Campo di Auschwitz riportante la scritta "il mese finale" (foto a sinistra), le motivazioni dell'emissione e una scritta in rosso dedica-

ta al campo; ai bordi superiore e inferiore riporta otto francobolli, 4 per parte, riproducenti immagini di guerra. La particolarità che ci preme mettere in evidenza è che Saint Vincent e Grenadine è un piccolissimo stato nel Mar dei Caraibi, dove la Seconda guerra mondiale non è stata vissuta, ex colonia inglese fino al 1979. Forse in questa veste può avere avuto qualche riflesso dell'evento bellico per il coinvolgimento dei suoi abitanti.

Valerio Benelli

Per eventuali informazioni i lettori possono rivolgersi al CIFR, Via A. Pozzi 25, 42042 Fabbrico (RE).